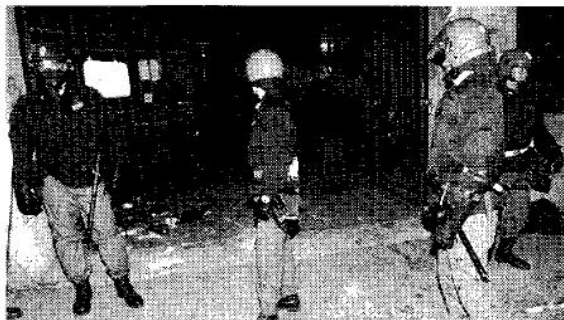


PROCESSO DIAZ, ALTRA DRAMMATICA TESTIMONIANZA

## «Sono stati i momenti più terribili della mia vita»

La giovane ha raccontato che in ospedale vide una ragazza a cui i poliziotti avevano spaccato i denti a manganellate

La giovane S. B. aveva 21 anni nel luglio 2001, durante il G8 a Genova, ed era venuta da Lecco a Genova, con alcuni amici, per partecipare al Social Forum. Non si aspettava certo di diventare, insieme ad alcuni di loro, una delle vittime dei pestaggi della polizia all'interno della scuola Diaz. Ieri la ragazza è stata sentita come teste d'accusa al processo per l'irruzione alla Diaz, in cui sono imputati 29 poliziotti. La madre ha costituito un comitato che da quattro anni si batte per fare chiarezza e denunciare cosa accadde a Genova durante il G8. «Io e il mio amico Matteo - ha ricordato ieri S. - ci siamo nascosti in un ba-



gnetto e abbiamo sentito la furia che entrava, una specie di esercito che avanzava tra vetri rotti, colpi e grida. Sono stati i momenti più terrorizzanti della mia vita». La ragazza ha proseguito raccontando la prima manganellata

ricevuta sulla testa, gli sputi in faccia e gli insulti pesanti. «Mentre perdevo molto sangue - ha aggiunto - e gridavo con altri feriti di chiamare un'ambulanza, un poliziotto diceva che voleva vedere se al prossimo G8 ci saremmo sta-

ti». Finalmente la giovane venne caricata su una barella e portata all'ospedale Galliera. «A un poliziotto che mi accompagnò in bagno dissi che secondo me per arrestare i Black bloc avrebbero potuto farlo in piazza mentre sfasciavano tutto e lui mi ha risposto che ordini dall'alto non consentivano questa operazione». S. in ospedale vide una ragazza a cui i poliziotti avevano spaccato i denti a manganellate, e ragazzi con gambe e braccia steccati. Poi venne portata a Bolzaneto dove subì il solito trattamento: schiaffi, calci e insulti. E' stato quindi sentito M. B., 28 anni, di Lecco, l'amico con cui era S. nella scuola Diaz.